

Il desiderio di rendersi utile , darsi da fare per aiutare chi , per un'avversità del destino, vive ed affronta una situazione di estremo disagio, nasce da una "spinta interiore" che contraddistingue ogni componente della Protezione Civile e della quale varie possono essere le cause d'origine.

Per il sottoscritto lo sono state la difficile situazione del mercato del lavoro e la gravità di un evento come quello del terremoto del 6 Aprile .

Dalla volontà di dare un senso a quei giorni , trascorsi apaticamente nella speranza di una nuova occupazione , e dall'emozione provata nel vedere quella tragedia alla televisione si è fatto prepotentemente strada dentro di me questo desiderio.

Una volta iscritto, per la prima volta, alla Protezione Civile ho dato immediata disponibilità per un mio aiuto nelle zone terremotate.

Per tutti, questo desiderio è una dimostrazione di partecipazione attiva nella vita di un paese civilizzato e costituisce anche un valido supporto alle istituzioni soprattutto nelle situazioni di così ampia gravità.

Dopo questa doverosa premessa, vado a raccontare la nostra esperienza vissuta come volontari della Protezione Civile in Abruzzo .

Sassa Scalo experience

11-18 Luglio 2009

Protagonisti:

Protezione Civile Associazione Nazionale Alpini A.N.A.

sezioni: VICENZA , FELTRE, VERONA e CONEGLIANO

Club Alpino Italiano C.A.I.

sezioni: ISOLA del GRAN SASSO e ROMA

Le 6.30 di sabato mattina 11 Luglio.....

"....non saremo arrivati un po' troppo presto al campo ? Staranno ancora dormendo di sicuro!!"

Fu con questa affermazione sulla porta carraia del campo che iniziò la nostra esperienza a Sassa Scalo nella provincia dell'Aquila .

Affermazione che fu , però, subito smentita dall'evidenza dei fatti una volta entrati nel campo.

Nella tenda cucina fervevano già i lavori.....

Il capo cuoco impartiva le direttive ai vari sottoposti, supervisionava su tutte le attività di preparazione dei pasti di quel giorno e , nello stesso tempo, vi partecipava attivamente.

Tra le tende destinate ai volontari , poi, c'era chi era già sveglio e si stava preparando per quell'ultima giornata.

Una breve presentazione , accompagnata da una cordiale stretta di mano con chi incontravamo, e fummo subito calati nella realtà del campo.

Ore 8.00 : inno e alzabandiera.

Che accavallarsi di così forti emozioni in così poco tempo dalla partenza della sera prima e quante ancora ne avremmo provate nei giorni successivi.

Subito dopo l'ufficializzazione del nostro arrivo da parte del capo campo "smontante" , ebbe inizio l'operazione che prevedeva il passaggio delle consegne tra i vari responsabili e che era già iniziata il giorno prima per i 2 ruoli chiave quali il capo campo e il capo cuoco.

Il nostro capo campo , alla sua prima esperienza in questo ruolo, ne aveva attentamente ed accuratamente assegnato ad ogni componente uno ben preciso.

Tutti ci sentimmo un po' a disagio in questa fase; ognuno avrebbe avuto una propria responsabilità e l'avrebbe svolta all'interno di un'esperienza, per la maggioranza, completamente nuova.

Al termine di questa operazione, per tutti iniziò la **SASSA SCALO EXPERIENCE!**

Quella giornata letteralmente "volò" , coinvolti come eravamo nell'apprendimento e svolgimento del proprio compito ed animati dalla volontà di dar da subito il massimo, nonostante la stanchezza derivante dal lungo viaggio e dalla notte insonne.

Non vi fu premio migliore , dopo una così intensa giornata, come il meritato riposo alla sera sulla propria branda.

Con questo spirito, comunque, ognuno affrontò anche i giorni successivi , impegnati a garantire lo svolgimento di quella che sarebbe poi diventata una ordinaria quotidianità delle attività del campo. Questo nonostante 2 scosse di una certa intensità ci abbiano ricordato , la domenica mattina, dove ci trovavamo e il motivo per cui eravamo lì.

Ogni servizio, che vado a descrivere di seguito , ha svolto indubbiamente al meglio quanto richiesto e previsto.

La cucina, vero fulcro di tutte le spedizioni, ha pianificato e svolto ogni sua minima attività con grande organizzazione e coordinazione , preparando sempre degli ottimi pasti ed assicurando una grande varietà nel menù di ogni giorno e senza che si registrassero particolari disagi.

Nelle attività della cucina, ruolo estremamente importante l'hanno avuto le due sezioni del C.A.I. che si sono alternate durante la nostra permanenza.

La prima di queste , Isola del Gran Sasso , era quella già presente al nostro arrivo ed era perfettamente integrata e organizzata ad affrontare i ritmi della vita all'interno del campo.

Grazie infatti alla loro competenza ed autonomia dimostrata in ciascun ruolo, hanno garantito una continuità anche durante il nostro cambio turno senza che questo fosse causa di interruzione delle attività.

Un risultato indubbiamente garantito dal grande affiatamento all'interno del loro gruppo e che ci hanno subito trasmesso rendendoci partecipi.

Altrettanto prezioso e fondamentale è stato , poi, il successivo affiancamento dell'altra sezione di Roma che ha ulteriormente confermato quanto già messo in evidenza dai loro predecessori.

Entrambi hanno messo in evidenza un'umanità ed umiltà ammirevoli nello svolgimento dei loro compiti.

.....**VERAMENTE INDISPENSABILI !!!!!**

La segreteria ha svolto con tempestività e precisione i suoi compiti, curando gli approvvigionamenti ai vari servizi, mantenendo i rapporti con il Comando COM1 e rappresentando un punto di riferimento alle varie richieste degli abitanti del campo e di quelli satellite che ha cercato di soddisfare nei limiti delle sue possibilità.

Il capo campo si è dimostrato un abile condottiero , dimostrando a tutti una sicurezza e fermezza invidiabile nelle assumere le proprie decisioni come tramite tra il campo con le sue problematiche ed il Comando all'Aquila e supervisionando su tutte le attività del campo.

Supportato al meglio in questo dal suo vice (il sottoscritto) che , come inizialmente detto, affrontava per la prima volta un'esperienza di questo tipo e con questo ruolo.

Chi poi si occupava di seguire le attività di manutenzione ordinaria delle strutture e del campo stesso, ha svolto tutto quello richiesto in maniera attenta e scrupolosa .

Il bilancio finale non può che essere positivo .

Positivo perché tutto si è svolto con una regolarità e "fluidità" che , a mio avviso, solo un gruppo consolidato da tempo e legato da un'amicizia altrettanto consolidata avrebbe potuto assicurare.

In realtà, ci siamo conosciuti ed anche apprezzati per la prima volta in quel contesto .

Ne è poi scaturita la consapevole sensazione, che abbiamo tutti apertamente condiviso e manifestato, di esserci comportati in maniera egregia durante questa esperienza e dalla quale è nata una nuova e grande amicizia.

E' con orgoglio affermo, per concludere, che per ognuno di noi è stata e sarà indimenticabile la propria **SASSA SCALO EXPERIENCE!**

Giampietro Marchetto